



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Venerdì 27 novembre 2009 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo, 26 (V. S. Egidio 21)

ELENA PULCINI

La cura del mondo

Paura e responsabilità nell'età globale
(Bollati Boringhieri, 2009)

Introducono:

Vittoria Franco e Giacomo Marramao

**Avere paura per il mondo significa cura del mondo:
con l' idea di cura, intesa come sollecitudine,
si affaccia una nuova nozione, emancipativa, di responsabilità.**

Se il mondo è un insieme plurale di esseri singolari – come scandisce una nota formula filosofica –, un'etica all'altezza del fenomeno che chiamiamo «globalizzazione» non potrà che far valere sino in fondo le buone ragioni di questa coappartenenza, intervenendo sugli sviluppi disturbati, tipici della modernità e dei suoi esiti ultimi, e caratterizzati dalla cattiva polarità tra ossessione dell' *Io* e ossessione del *Noi*: individualismo illimitato nella sua versione tarda, narcisistica, e comunitarismo immunitario, che trova difensivamente alimento nel bisogno di un legame sociale ormai eroso. Entrambi configurano una patologia del sentire, l' uno per assenza, l' altro per eccesso di *pathos*. Secondo Elena Pulcini è appunto dalle passioni, dalla loro funzione cognitiva e comunicativa, che occorre dunque ripartire. Si rivelerà decisivo riuscire a governare la paura, fondamentale passione della vita associata da riattivare attraverso una metamorfosi virtuosa, che al tempo stesso ne costituisca il risveglio emotivo e la ponga come preconditione dell' agire morale. Essere consapevoli della propria *vulnerabilità* di soggetti non sovrani e prendere atto della realtà della *contaminazione* sono i presupposti che insegnano, al di là di un astratto doverismo e di un malinteso altruismo, ad avere paura *per*, invece che ad avere paura *di*. E paura per il mondo significa *cura* del mondo. Con l'idea di cura, intesa nell'accezione classica di apprensione e sollecitudine, si affaccia una nuova nozione, emancipativa, di responsabilità, dove l'accento è spostato sul *rispondere a*, sul venir meno della rigidità identitaria.

“Un importante e articolato viaggio tra individuo, comunità, società, tecnica, paura, passioni e responsabilità.” (*Lelio Demichelis*, La Stampa ttL, 19/9/2009)

Elena Pulcini insegna Filosofia sociale all' Università di Firenze. A partire da *Amour-passion e amore coniugale. Rousseau e l'origine di un conflitto moderno* (Marsilio, Venezia 1990), i suoi numerosi saggi riflettono, all'interno di una teoria della modernità, su individualismo, passioni, soggettività femminile e legame sociale. Per Bollati Boringhieri ha pubblicato: *L'individuo senza passioni. Individualismo moderno e perdita del legame sociale* (2001) e *Il potere di unire. Femminile, desiderio, cura* (2003). Il suo ultimo libro *La cura del mondo* ha vinto il premio di filosofia “Viaggio a Siracusa (2009)”.